

Si attende ora il risultato dei rilevamenti alla fonte generale

Dopo il rinvio delle trattative in corso voluto dall'azienda

Minore allarme a Castellammare dopo le nuove analisi dell'acqua

Ieri manifestazione a Flumeri davanti ai cancelli della Fiat

Dopo l'erogazione del cloro è stata registrata l'assenza totale di coliformi - Resta da accertare se Fontana Grande è immune da inquinamenti - E' necessario ristrutturare la rete idrica

Indetta dalle organizzazioni sindacali - Hanno partecipato anche i disoccupati e il movimento femminile unitario - Una delegazione ricevuta dal sindaco

Gran parte dell'allarme per la situazione igienica di Castellammare di Stabia può essere ragionevolmente rimosso. Lo permettono i risultati delle prime analisi: nei rilevamenti fatti il giorno 14 nella parte della rete idrica in questione, quella cioè più prossima a Fontana Grande, la fonte che serve l'intera città, è stata riscontrata l'assenza totale di coliformi. C'è da dire però che l'acqua analizzata era clorata secondo le norme di legge e lo stato cioè compiuto quell'intervento che si compie normalmente in tutte le reti idriche per evitare che proliferino di qualsiasi genere possano rendere non potabile l'acqua corrente.

Rimane ora da stabilire se un fatto fondamentale: se la causa dell'inquinamento dell'acqua è da ricercare in un inquinamento della stessa Fontana Grande, o se invece è da attribuire soltanto ad infiltrazioni nelle tubature in alcuni punti della città e, quindi, ad una causa contingente, dovuta alla fessurazione dell'impianto che in alcune zone è di notevole età, ha almeno novant'anni di vita.

Una risposta ufficiale a queste domande si ottiene oggi, quando si conoscerà il risultato delle analisi compiute dal laboratorio di igiene e sanità pubblica della facoltà di Scienze sull'acqua alla fonte in assenza di cloro.

All'attivo operaio, tenuto nell'Hotel Palace, hanno partecipato in gran numero lavoratori di tutte le fabbriche più importanti della zona, non solo i comunisti.

Il dibattito all'attivo degli operai comunisti

L'impegno del Pci per la valle del Sele

La centralità della classe operaia nel processo di ricomposizione dei vari soggetti sociali - Le particolarità e le difficoltà di questa zona - Sono necessarie nuove e incisive lotte unitarie

Rilevante e significativo il successo ottenuto dalle due iniziative promosse dal Pci nella Valle del Sele sabato e domenica scorsa. Sia l'attivo operaio cui ha partecipato il compagno Tamburri, che la manifestazione di zona tenutasi nel cinema Esperia di Battipaglia (pieno in ogni ordine di posti) e conclusa dal compagno Basolino, hanno avuto il carattere di grandi momenti di mobilitazione e di riflessione intorno all'obiettivo dello sviluppo della Valle del Sele.

Questa realtà, per portare avanti quel processo di ricomposizione dei vari soggetti sociali, con un preciso segno di classe. La questione è stata sviluppata nel corso del dibattito. Il compagno Palminteri, operaio della FACC Sud, ad esempio, ha tra l'altro rivendicato alla classe operaia battipagliese un ruolo determinante nel rapporto con il sociale e nella definizione di un nuovo modo di essere delle istituzioni, interessante e significativo del segno diverso e delle scelte originali che i comunisti vogliono dare allo sviluppo della Valle del Sele è stato l'intervento del compagno Pinto, anche egli della Facc Sud, ha collegato la direttrice della creata economica della valle del Sele allo sfruttamento delle risorse naturali e quindi ad una

concezione nuova dell'agricoltura, all'introduzione di nuove tecniche e all'utilizzazione delle terre incolte e mal coltivate.

Castellano, Domini Gasparro, Colangelo, Bonavocata e Nicotri. In conclusione il compagno Tamburri ha tra l'altro affermato la necessità di unire, in quest'ipotesi complessiva, ad una giusta combinazione tra risorse presenti nella valle del Sele e risorse da trasferire dalle altre zone e quindi ad una sfruttamento delle terre che dia occupazione ai giovani in particolare che si sta per tutto il dibattito un punto di riferimento importante. Ne ha parlato anche la compagna Fulvia De Rosa della Federbraccianti, che ha pure rilevato come questa idea di sviluppo, che parte della agricoltura, sia collegata ad una proposta di industrializzazione puntuale delle leggi esistenti.

Con il contributo di numerosi Cdf

Proposta dai sindacati una «unità sanitaria»

Un progetto è stato redatto dal consiglio sindacale unitario della zona nolana

E' stato inviato in questi giorni alle amministrazioni di nove comuni dell'area nolana (tra cui Pomigliano, Aversa e Marigliano) un progetto per la creazione di una unità sanitaria di base, redatto dal consiglio sindacale unitario della zona nolana. Il progetto preparato attraverso un lavoro di circa sei mesi, con l'aiuto dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali, si presenta come una prima proposta agli enti locali per affrontare in tempi ravvicinati il problema della medicina preventiva e della educazione sanitaria.

Per l'uccisione di Gennaro Ferrigno

30 anni per «O' Malommo» chiesti dal Pci in appello

Come è noto fu assolto e ora si trova in America - Ripreso il processo per l'uccisione di Luigi Fisco durante una rapina

Requisitoria del procuratore generale, Giovanni Chianelli, contro Antonio Spavone, «o Malommo», che accusato dell'omicidio di Gennaro Ferrigno venne prosciolto dalla Corte di Cassazione. Attaccò a fondo dell'accusa contro questa sentenza. Il dott. Chianelli ha evidenziato l'assurdità della tesi difensiva, secondo la quale fu il Ferrigno ad attirare nella sua casa lo Spavone perché sospettava una relazione fra sua moglie ed il «malommo». Uomo di enorme statura nella manovra del grande traffico di contrabbando, non è stato il Ferrigno - non era tipo da cascare in un agguato. Ed è assurdo che il Ferrigno potesse essere sospettato di un omicidio, come è stato l'uccisione di Luigi Fisco, di cui il Ferrigno fu colpevole.

Ha parlato dopo in difesa dello Spavone l'avv. De Antonellis e quindi Luigi Palumbo il quale ha sostenuto che il preparatore contrabbando nella storia raccontata dallo Spavone trovano facile spiegazione nel fatto che il «malommo» era un uomo di grande fiducia e quindi assolutamente sospeso, irregolare nella sua condotta e nelle sue passioni.

DOGGANE: DOMANI AL MINISTERO

Il ministro Pandolfi ha fissato un incontro, a ore 10.30, con i deputati democristiani, repubblicani e socialisti della commissione doganale. Il ministro Pandolfi ha fissato un incontro, a ore 10.30, con i deputati democristiani, repubblicani e socialisti della commissione doganale. Il ministro Pandolfi ha fissato un incontro, a ore 10.30, con i deputati democristiani, repubblicani e socialisti della commissione doganale.

INCIDENTI: IL PULCINO

Un incidente è avvenuto in viale Mazzini, dove un pulcino di colore giallo è stato investito da un'automobile. Il conducente è stato denunciato per negligenza.

LA PISTOLA

Un'arma da fuoco è stata rinvenuta in un appartamento di via Roma. L'arma è stata sequestrata dalle forze di polizia.

PCI e PSI per giunte unitarie a comune provincia

BENEVENTO — Il problema di un adeguamento della situazione amministrativa e il tema di tutte le riflessioni politiche che in questo ultimo periodo si stanno sviluppando. In un documento unitario delle segreterie del Partito Socialista e di quello comunista si legge che «la dimensione della crisi campana esige una svolta, in direzione meridionale, degli indirizzi di politica economica nazionale, al tempo stesso esige un diverso ruolo ed un diverso modo di governare della regione».

IL PIANO REGIONALE

Il comunicato continua: «Se un franco confronto sulle questioni della crisi economica in Campania è stato avviato con il governo nazionale sulla base di una piattaforma unitaria, tale confronto per avere sbocchi fruttuosi deve essere sostenuto da una direzione politica regionale autorevole ed all'altezza della gravità della crisi».

IL PIANO REGIONALE

«In questo modo - spiega Elio Troili della CGIL - bisogna anche una risposta alle esigenze poste dal Cdf e dalle commissioni ambiente delle fabbriche». I comuni della zona, infatti, (eccetto l'unico esempio di centro di medicina sociale di Pomigliano d'Arco) fino a questo momento non hanno mai preso in considerazione realmente il problema. Ecco il perché di una soluzione in tempi brevi chiesta dal sindacato.

IL PIANO REGIONALE

La gestione della unità sanitaria locale sarà affidata all'ente locale. E' un progetto che non è stato ancora approvato. Il progetto è stato redatto dal consiglio sindacale unitario della zona nolana.

IL PIANO REGIONALE

Il progetto è stato redatto dal consiglio sindacale unitario della zona nolana. Il progetto è stato redatto dal consiglio sindacale unitario della zona nolana.

Domani a Salerno incontro per la Marzotto

SALERNO — Domani si terrà presso l'associazione industriali di Salerno l'incontro relativo alla vertenza Marzotto apertasi nei giorni scorsi in seguito alla decisione della direzione aziendale di attuare in questo stabilimento una ristrutturazione di cui non appaiono chiari i termini, e di imporre circa 13 settimane di cassa integrazione. La Marzotto è l'unità produttiva più grande della provincia di Salerno; impiega circa 100 addetti, in maggioranza donne, ed è quindi un ennesimo colpo alla situazione generale già precaria, questo che viene a realizzarsi con la proposta padronale.

Dopo l'annuncio della mobilitazione dello stato di agitazione alla Marzotto, la direzione si era tirata indietro, rispetto all'impegno precedentemente assunto di tenere una riunione con le maestranze, i consigli di fabbrica e il sindacato unitario per definire i termini della ristrutturazione annunciata.

E' proprio al chiarimento delle prospettive produttive e occupazionali e del ruolo di questa fabbrica che mira la mobilitazione degli operai della Marzotto.

Ucciso dal cerchione della gomma esplosa

Orrenda morte, ieri mattina a Portici, di un uomo di 39 anni, Umberto Rota, era seduto nella sua auto parcheggiata in piazza S. Cirio quando è scoppiato il pneumatico di una macchina scavatrice che era poco lontano e l'anello del cerchione della ruota lo colpì in pieno viso uccidendolo, praticamente, sul colpo.

Umberto Rota aveva 39 anni ed era di Portici. Il giorno 14 gennaio, alle 11, si trovava nella sua casa di viale Mazzini, dove si trovava il pneumatico che aveva fatto esplodere il cerchione della ruota.

Al familiari tutti del compagno Umberto Rota, iscritto alla sezione del Pci a Emilio Rota, di Portici, gli vengono le più sentite condoglianze dei compagni della «Unità».

SCHERME RIBALTE

TEATRI
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN MARTINO
TEATRO SAN FERDINANDO
TEATRO SAN GIOVANNI

CINE CLUB
CINEMA PRIME VISIONI
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBAZZY
MARGHERITA
SANNAZZARO
CILEA
CINEMA CLUB
CINEMA PRIME VISIONI
CINEMA OFF D'ESSAI

DIANA
CASANOVA
ARCI P. P. PASOLINI
ARCI DI DIMENSIONE
ARCI FUORIGIORNA
ARCI DI DIMENSIONE
ARCI DI DIMENSIONE

ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro
DOMANI AUGUSTEO-EMPIRE